

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

**Nn. 1826 e 1827-A**

**ALLEGATO 1**

## **RELAZIONE DELLA 5<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

**(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)**

SUI

## **DISEGNI DI LEGGE**

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale  
e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003) (n. 1826)

---

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2003  
e bilancio pluriennale per il triennio 2003-2005 (n. 1827)

---

**ALLEGATO 1**

---

**RAPPORTI DELLE COMMISSIONI PERMANENTI**



**INDICE****RAPPORTI DELLE COMMISSIONI PERMANENTI SULLE PARTI  
DI COMPETENZA DEL DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA E  
SUGLI STATI DI PREVISIONE DEL BILANCIO DELLO STATO****1<sup>a</sup> Commissione permanente:**

Tabella 2 (Economia e finanze): estensore MAFFIOLI . . . . .	<i>Pag.</i>	7
Tabella 8 (Interno): estensore BOSCKETTO . . . . .	»	8

**2<sup>a</sup> Commissione permanente:**

Tabella 5 (Giustizia): estensore CICCANTI . . . . .	»	10
---	---	----

**3<sup>a</sup> Commissione permanente:**

Tabella 6 (Esteri): estensore PROVERA . . . . .	»	11
---	---	----

**4<sup>a</sup> Commissione permanente:**

Tabella 12 (Difesa): estensore ARCHIUTTI . . . . .	»	13
--	---	----

**6<sup>a</sup> Commissione permanente:**

Tabella 1 (Entrata): estensore CANTONI . . . . .	»	16
Tabella 2 (Economia e finanze): estensore KAPPLER . . . . .	»	18

**7<sup>a</sup> Commissione permanente:**

Tabella 7 (Istruzione, università e ricerca): estensore DELOGU . . . . .	»	20
Tabella 14 (Beni culturali): estensore FAVARO . . . . .	»	22

**8<sup>a</sup> Commissione permanente:**

Tabella 10 (Infrastrutture e trasporti): estensore CICOLANI . . . . .	»	24
Tabella 11 (Comunicazioni): estensore PEDRAZZINI . . . . .	»	26

**9<sup>a</sup> Commissione permanente:**

Tabella 13 (Politiche agricole): estensore BONGIORNO . . . . .	»	27
--	---	----

**10<sup>a</sup> Commissione permanente:**

Tabella 3 (Attività produttive): estensore IERVOLINO . . . . .	»	29
--	---	----

**11<sup>a</sup> Commissione permanente:**

Tabella 4 (Lavoro e politiche sociali): estensore ZANOLETTI . . . . .	»	31
---	---	----

**12<sup>a</sup> Commissione permanente:**

Tabella 15 (Salute): estensore SALINI . . . . .	<i>Pag.</i>	34
---	-------------	----

**13<sup>a</sup> Commissione permanente:**

Tabella 2 (Economia e finanze): estensore ZAPPACOSTA . . . . .	»	36
Tabella 9 (Ambiente): estensore PONZO . . . . .	»	37
Tabella 10 (Infrastrutture e trasporti): estensore BERGAMO . . . . .	»	38
Tabella 14 (Beni culturali): estensore CHINCARINI . . . . .	»	40

## INDICE PER TABELLE

<i>Tabella 1 (Entrata) - 6<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	<i>Pag.</i>	<i>16</i>
<i>Tabella 2 (Economia e finanze) - 1<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	7
»    » (Economia e finanze) - 6 <sup>a</sup> Commissione . . . . .	»	18
»    » (Economia e finanze) - 13 <sup>a</sup> Commissione . . . . .	»	36
<i>Tabella 3 (Attività produttive) - 10<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	29
<i>Tabella 4 (Lavoro e politiche sociali) - 11<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	31
<i>Tabella 5 (Giustizia) - 2<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	10
<i>Tabella 6 (Esteri) - 3<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	11
<i>Tabella 7 (Istruzione, università e ricerca) - 7<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	20
<i>Tabella 8 (Interno) - 1<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	8
<i>Tabella 9 (Ambiente) - 13<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	37
<i>Tabella 10 (Infrastrutture e trasporti) - 8<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	24
»    » (Infrastrutture e trasporti) - 13 <sup>a</sup> Commissione . . . . .	»	38
<i>Tabella 11 (Comunicazioni) - 8<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	26
<i>Tabella 12 (Difesa) - 4<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	13
<i>Tabella 13 (Attività produttive) - 9<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	27
<i>Tabella 14 (Beni culturali) - 7<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	22
»    » (Beni culturali) - 13 <sup>a</sup> Commissione . . . . .	»	40
<i>Tabella 15 (Salute) - 12<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	34



**RAPPORTI DELLA 1ª COMMISSIONE PERMANENTE**

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

*sullo stato di previsione  
del Ministero dell'economia e delle finanze  
(1827 e 1827-bis - Tabelle 2 e 2-bis)  
(limitatamente a quanto di competenza)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1826*

(ESTENSORE MAFFIOLI)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2003, limitatamente a quanto di competenza, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, si pronuncia in senso favorevole, rilevando la coerenza del disegno di legge finanziaria ad una impostazione di graduale ma risoluta attuazione del principio di autonomia nei riguardi delle regioni e degli enti locali, compatibile con i vincoli derivanti dal Patto di stabilità e indirizzata alla progressiva realizzazione di tutti gli elementi propri dell'autonomia finanziaria.

*sullo stato di previsione  
del Ministero dell'interno  
(1827 e 1827-bis - Tabelle 8 e 8-bis)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1826*

(ESTENSORE BOSCETTO)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2003, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, si pronuncia in senso favorevole con le seguenti osservazioni sul disegno di legge n. 1826:

– all'articolo 21, comma 2, primo periodo, appare opportuno precisare i destinatari (dirigenti delle Forze armate e di polizia, diplomatici e prefettizi) e la ripartizione dei finanziamenti della parte residua dei 208 milioni di euro ivi indicati; appare altresì necessario integrare la parte residua per almeno altri 20 milioni di euro, in modo da poter continuare nel lento processo di recupero retributivo delle categorie interessate;

– all'articolo 22, in termini generali, appare incongrua la formulazione della disposizione, tenuto conto dei compiti assegnati al Ministero dell'interno; l'insieme dei divieti e dei blocchi non consentiranno la copertura delle vacanze nelle piante organiche del personale civile (mentre, al contempo, nuovi impegni gravano sulla attività delle prefetture, ad esempio, l'immigrazione e l'asilo) e la possibilità di limitati interventi emendativi utili alla Polizia di Stato, per l'azione di contrasto alla immigrazione clandestina, e al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, per assolvere i nuovi compiti di sicurezza degli aeroporti stabiliti da *standard* internazionali ICAO (*International civil aviation organization*); al comma 8, appare in particolare immotivata l'esclusione del personale della carriera prefettizia, non vi è al riguardo omogeneità di trattamento con altre categorie a fronte di esigenze della stessa natura cui, peraltro, per i prefettizi, data la esiguità della pianta organica, si potrebbe far fronte con poche, ma indispensabili, decine di funzionari; inoltre, va tenuto presente che gli obiettivi di ristrutturazione della pianta organica dei prefettizi sono stati autonomamente conseguiti con il decreto del Ministro dell'interno 4 ottobre 2002, n. 243, pertanto, l'inserimento della categoria nel comma 8 dovrebbe risultare privo di oneri; per l'insieme di tali ragioni, appaiono indispensabili una serie di modifiche all'articolo 22 nel senso di favorire le



necessarie assunzioni e poter far fronte agli importanti compiti istituzionali;

– all'articolo 59, comma 7, vanno tenute in conto le importanti finalità della disposizione volta alla piena efficacia degli interventi in materia di immigrazione e di asilo; l'attuale formulazione limita molto le possibilità operative che devono tendere, tra l'altro, a facilitare i rapporti di collaborazione internazionale, l'apertura e la gestione di centri, la rapida attuazione del Programma asilo, l'ammodernamento tecnologico, l'incremento organico della Polizia di Stato per l'azione di contrasto e l'assunzione di adeguato personale civile da impiegare negli sportelli unici;

– alle Tabelle A e B gli attuali accantonamenti (rispettivamente di 50 milioni di euro e di 85 milioni di euro), appaiono invertiti rispetto alle immediate esigenze di parte corrente del Ministero dell'interno; la corretta indicazione è quella, rispettivamente, di 80 milioni di euro (Tabella A) e 55 milioni di euro (Tabella B); ciò consentirebbe l'approvazione delle connesse iniziative attraverso la copertura finanziaria assicurata dalla giusta indicazione degli stanziamenti e l'immediata operatività delle disposizioni senza la necessità di dover reperire in sede legislativa diverse forme di copertura.

In relazione al disegno di legge n. 1827 – Tabella 8 e relativa Nota di variazioni, osserva altresì che le somme indicate per gli uffici di diretta collaborazione e per la comunicazione istituzionale non corrispondono alla nuova organizzazione del Ministero e alle linee di indirizzo, per cui è necessaria la rimodulazione delle somme, senza, peraltro, mutare la globalità degli importi in Tabella 8.

**RAPPORTO DELLA 2<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(GIUSTIZIA)

*sullo stato di previsione  
del Ministero della giustizia  
(1827 e 1827-bis - Tabelle 5 e 5-bis)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1826*

(ESTENSORE CICCANTI)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2003, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, esprime un rapporto favorevole osservando che riserve devono essere espresse in merito all'articolo 22, comma 11, secondo periodo, che riguarda l'estensione a 75 anni dell'età pensionabile dei magistrati.

Sul punto si fa rilevare:

*a)* il modesto effetto di contenimento della spesa dovuto al ristretto numero di magistrati potenzialmente interessati al beneficio (a parere del Consiglio superiore della magistratura solo 193 magistrati potrebbero essere interessati nel triennio 2003-2005);

*b)* il blocco del naturale *turn over* e un innalzamento dell'età dei titolari di importanti funzioni organizzative.

Pertanto, la norma appare di scarso rilievo sul piano dell'interesse generale.

**RAPPORTO DELLA 3<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE)

*sullo stato di previsione del Ministero degli affari esteri  
(1827 e 1827-bis - Tabelle 6 e 6-bis)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1826*

(ESTENSORE PROVERA)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2003, nonchè le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, formula un rapporto favorevole, con le seguenti osservazioni.

Le risorse finanziarie a disposizione del Ministero degli affari esteri fanno registrare un significativo incremento rispetto all'esercizio precedente, pari a 264 milioni di euro, anche se, in termini di percentuale sulla spesa totale dello Stato, continuano ad attestarsi ai livelli più bassi tra i Paesi del G8; ciò postula la necessità di porre in essere una coerente, progressiva azione volta a reperire nel prossimo futuro per tale essenziale settore disponibilità di bilancio di ammontare finalmente adeguato alla portata delle responsabilità che competono all'Italia nel contesto internazionale. Nell'immediato, occorre perseguire una migliore gestione delle risorse umane e finanziarie già disponibili, attraverso le opportune iniziative di razionalizzazione organizzativa, in attesa della preannunciata riforma degli assetti del Ministero.

Anche per quanto riguarda la cooperazione allo sviluppo, pur in presenza di un primo, significativo riscontro degli impegni dichiarati dal Governo in ordine ad un forte aumento del volume dell'aiuto pubblico allo sviluppo da perseguire nei prossimi anni, occorre richiamare l'attenzione sul fatto che per il prossimo anno verrà soltanto avvicinato l'obiettivo più immediato, cioè quello di portare l'aiuto pubblico allo sviluppo dell'Italia almeno al livello della media dei Paesi dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), in attesa di allineare il Paese alla media dell'Unione europea. Nel contempo, occorre promuovere, come più volte raccomandato dalla Commissione, un riequilibrio tra la quota dell'aiuto pubblico allo sviluppo che fa capo al canale bilaterale e quella del canale multilaterale. Nel quadro di tale revisione, an-

drebbe svolto un approfondito esame delle risorse destinate all'aiuto allo sviluppo e della loro redditività, mettendo a punto meccanismi idonei a prevenire sprechi e malversazioni, anche attraverso l'allestimento di una banca-dati che sia in grado di fornire risultanze certe sui progetti effettivamente portati a conclusione. Andrebbe inoltre circoscritto il numero dei Paesi beneficiari degli aiuti, evitando di procedere con la logica delle distribuzioni «a pioggia»; la scelta dovrebbe essere orientata, in via prioritaria, sui Paesi dell'area mediterranea dai quali provengono i maggiori flussi migratori.

In tale prospettiva, appare indispensabile e non più rinviabile il varo della riforma della disciplina della cooperazione con i Paesi in via di sviluppo, tenuto conto del fatto che le attuali strutture non sarebbero comunque verosimilmente in grado di far fronte alle accresciute esigenze operative che si determinerebbero in relazione al conferimento al settore, secondo gli auspici, di consistenti risorse aggiuntive.

Sempre in tema di cooperazione allo sviluppo, si sottolinea la necessità di evitare che la soppressione, ai sensi dell'articolo 59, comma 1 del disegno di legge finanziaria, dei limiti minimo e massimo di importo previsti all'articolo 2, comma 1, lettera *a*), della legge 25 luglio 2000, n. 209, per le operazioni di cancellazione del debito estero dei Paesi «*IDA only*» possa rimettere in discussione l'impegno assunto dall'Italia nel senso della remissione di crediti per un totale corrispondente a circa 6 miliardi e 200 milioni di euro (controvalore di 12.000 miliardi di lire). In proposito, sono apparse peraltro persuasive le considerazioni svolte dal rappresentante del Governo sul carattere meramente tecnico dell'innovazione e sulla volontà di proseguire senza indugi nel completamento del programma di cancellazioni, fino ad esaurire il *plafond* testè richiamato.

Ancora con riferimento all'articolo 59 del disegno di legge finanziaria, appare opportuno riconsiderare la scelta sottesa al comma 2. Gli investimenti per l'internazionalizzazione delle imprese, infatti, per quanto meritevoli di incoraggiamento, rispondono a logiche diverse da quelle proprie degli interventi di cooperazione. Non sembra quindi giustificato che una quota rilevante delle disponibilità giacenti sul Fondo rotativo presso il Mediocredito centrale, che da anni ormai costituiscono parte integrante delle dotazioni per l'aiuto pubblico allo sviluppo, sia distolta dalle finalità proprie della cooperazione per essere attribuita ad altre iniziative.

Sotto il profilo della promozione culturale, che è stata oggetto di un ordine del giorno approvato dalla Commissione, permane l'esigenza di reperire risorse aggiuntive per il rilancio delle attività degli Istituti di cultura italiani all'estero.

In merito alla promozione commerciale, appare necessario pervenire ad un migliore coordinamento fra le strutture a vario titolo operanti nel settore, perseguendo in prospettiva il loro accorpamento nel Ministero degli affari esteri.

Si richiama infine l'attenzione sull'esigenza di un incisivo concorso dell'Italia al consolidamento del Tribunale penale internazionale, tema oggetto di uno specifico ordine del giorno approvato dalla Commissione.

**RAPPORTO DELLA 4<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(DIFESA)

*sullo stato di previsione del Ministero della difesa  
(1827 e 1827-bis - Tabelle 12 e 12-bis)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1826*

(ESTENSORE ARCHIUTTI)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2003, nonchè le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

visto che il disegno di legge finanziaria prevede la riduzione delle spese per consumi intermedi aventi natura non obbligatoria ed istituisce, per ciascun Dicastero, un fondo per far fronte ad eventuali, sopravvenute, maggiori esigenze di spese di consumi intermedi;

riconosciuto in linea generale che anche il Dicastero della difesa debba concorrere, al pari di tutte le altre amministrazioni pubbliche, al raggiungimento degli obiettivi di contenimento e razionalizzazione della finanza pubblica;

rilevato tuttavia come la particolare struttura del bilancio di questo Dicastero consideri iscritti nella categoria dei consumi intermedi anche voci di spesa, direttamente attinenti alla funzionalità e all'ammodernamento dello strumento militare, considerato anche il prolungato e rilevante impegno operativo delle Forze armate, sia all'estero nell'ambito delle missioni internazionali di pace, che in patria nell'ambito delle operazioni di concorso alla gestione delle calamità naturali, le quali non possono essere ridotte rispetto a quanto iscritto nel progetto di bilancio, pena la perdita di efficienza ed efficacia dello strumento militare nazionale;

considerate altresì le più stringenti disposizioni previste dal disegno di legge finanziaria, finalizzate ad ampliare il ricorso a procedure concorsuali negli appalti pubblici di servizi e forniture, nonché ad estendere a tutte le amministrazioni pubbliche gli acquisti tramite la CONSIP S.p.A. (Concessionaria servizi informativi pubblici), tenuto conto dell'attuale contesto internazionale che richiede in particolare al Servizio per l'informazione e la sicurezza risposte operative connotate da un livello di riservatezza e tempestività sempre crescente in relazione all'incrementarsi dei

possibili rischi, nel prioritario interesse della sicurezza nazionale, e valutando che, a seguito della attuazione delle citate disposizioni, alcune indispensabili acquisizioni da parte del citato Servizio per l'informazione e la sicurezza non potrebbero più essere realizzate nel rispetto dei criteri menzionati;

rilevato che, nella parte dedicata ai rinnovi contrattuali per il personale delle amministrazioni pubbliche, ed in particolare a favore del personale delle Forze armate e dell'Arma dei carabinieri, la norma destina apposite risorse per il recupero della differenza tra inflazione reale programmata degli anni 2000-2001, valutando opportuno proseguire il processo di perequazione dei dirigenti del comparto della difesa e della sicurezza, rispetto a quanto previsto per i dirigenti pubblici;

considerato altresì che, in vista della sospensione anticipata del servizio di leva al 1° gennaio 2005, è necessario imprimere una accelerazione al programma di sostituzione degli ausiliari con carabinieri effettivi, tenuto conto che la disposizione introdotta al comma 7, articolo 22 del disegno di legge finanziaria 2003, la quale prevede l'arruolamento di un massimo di 560 carabinieri in ferma quadriennale a partire dal 2003, non esaurisce le citate esigenze di compensazione degli ausiliari dell'Arma dei carabinieri;

considerato inoltre che l'articolo 7 della legge 29 marzo 2001, n. 86, ha conferito la delega al Governo per l'adozione, entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore della legge medesima, di decreti legislativi per modificare la normativa sui livelli retributivi del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia, ad esclusione del personale dirigente, prevedendo l'introduzione di parametri di stipendio in relazione al grado o alla qualifica rivestiti, e che la citata delega è scaduta il 17 ottobre 2002;

osservato infine che, nell'ambito degli interventi previsti a favore dell'industria aeronautica indicati alla Tabella 1 del disegno di legge finanziaria, nella rubrica Ministero delle attività produttive, vi sono limiti di impegno quindicinali riservati al rifinanziamento della legge 7 agosto 1997, n. 266, per 100 milioni di euro a partire dal 2004,

esprime rapporto favorevole formulando tuttavia le seguenti osservazioni:

– all'articolo 13, valuti la Commissione di merito di considerare, nel disporre la riduzione delle poste di bilancio che fanno parte della categoria dei consumi intermedi, le sole voci economiche che attengono alle spese del Ministero della difesa in quanto dicastero e non anche quelle direttamente finalizzate al mantenimento dell'efficienza, all'efficacia e all'addestramento delle Forze armate;

– all'articolo 14, valuti la Commissione di merito l'eventualità di introdurre nell'ambito delle disposizioni attinenti le procedure di acquisizione di beni e servizi in economia, ovvero a trattativa privata, un principio di specialità per il Servizio per l'informazione e sicurezza;

– all'articolo 21, valuti la Commissione di merito la necessità di incrementare gli stanziamenti destinati al personale dirigente delle Forze armate e dell'Arma dei carabinieri e di introdurre apposita norma che dif-

ferisca i termini della delega al Governo, ai sensi dell'articolo 7 della legge 29 marzo 2001, n. 86, per la riparametrazione stipendiale del personale non dirigente delle Forze armate e delle Forze di polizia;

– all'articolo 22, consideri la Commissione di merito la opportunità di prevedere un'ulteriore immissione di 1.500 unità/annue di carabinieri effettivi per gli anni 2004 e 2005;

– all'articolo 58, valuti la Commissione di merito l'opportunità di anticipare il rifinanziamento della legge 7 agosto 1997, n. 266, con adeguati stanziamenti a decorrere dall'anno 2003.

**RAPPORTI DELLA 6<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(FINANZE E TESORO)

*sullo stato di previsione dell'entrata  
(1827 e 1827-bis - Tabelle 1 e 1-bis)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1826*

(ESTENSORE CANTONI)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2003, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, esprime, a maggioranza, parere favorevole con le seguenti osservazioni.

La Commissione apprezza la manovra di politica economica del Governo che si inserisce in uno scenario dell'economia internazionale non certo favorevole, caratterizzato da una congiuntura particolarmente negativa che colpisce i Paesi maggiormente industrializzati. In tale contesto, anche l'Italia non fa eccezione; il nostro Paese risente, quindi, di scarsi stimoli alla crescita, con un andamento degli investimenti e della dinamica dei consumi particolarmente debole. Ciò ha provocato un significativo decremento del prodotto interno lordo (PIL) nel corso del 2002 e, conseguentemente, una diminuzione delle entrate tributarie ed un peggioramento del rapporto *deficit*/PIL. Dato questo scenario, la manovra di politica economica del Governo ha incontrato grossi limiti di flessibilità ed ha dovuto limitarsi ad interventi comunque non peggiorativi della situazione preesistente, il tutto ovviamente in attesa di una prevista ripresa della congiuntura internazionale per il 2003.

La Commissione valuta altresì positivamente la significativa riduzione della pressione fiscale a favore delle famiglie e delle imprese che costituisce una prima attuazione della riforma del sistema fiscale statale e dà concreta realizzazione ai contenuti del Patto per l'Italia. In particolare, va sottolineato con favore che le misure di riduzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), privilegiano soprattutto le fasce più deboli della popolazione, contribuendo al sostegno dei consumi e alla fuoriuscita dalla povertà di numerosi nuclei familiari.

Non mancano, peraltro, significative misure di sostegno dell'attività imprenditoriale, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese



che vedono considerevolmente ridotto il carico tributario ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

Infine, devono essere apprezzate le misure di proroga di una serie di importanti agevolazioni fiscali nel settore agricolo.

Il disegno di legge finanziaria contiene, altresì, una serie di disposizioni dirette a definire i rapporti pregressi tra contribuenti e fisco che, oltre a garantire un gettito aggiuntivo essenziale per la definizione del primo modulo di riforma fiscale, può conseguire l'emersione di imponibili attualmente non dichiarati. In tale contesto, deve essere valutata l'opportunità di ampliare la portata di tali misure per poterne garantire il pieno successo. In particolare, con riferimento all'articolo 9, si segnala l'opportunità di eliminare ogni incertezza interpretativa in ordine alla possibilità di definire le liti pendenti in ogni grado di giudizio, ricomprendendo esplicitamente la Corte di appello e la Corte di cassazione tra gli organi dinanzi ai quali può essere pendente la lite; appare inoltre opportuno eliminare il limite dei 20.000 euro del valore della lite oggetto della definizione.

La Commissione valuta positivamente l'integrazione operata dalla Camera dei deputati in merito alla proroga dei benefici fiscali per le ristrutturazioni edilizie. Tuttavia, al fine di non disperdere gli effetti positivi che tale misura ha prodotto per l'attività del settore edilizio, occorre prevedere l'estensione dei benefici a tutto l'anno d'imposta 2003, l'elevazione dell'importo massimo agevolabile e la riduzione dell'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto (IVA).

Si invita infine la Commissione di merito a valutare la opportunità di incrementare gli stanziamenti a favore dell'Artigiancassa, al fine di proseguire l'azione di sostegno allo sviluppo delle piccole e medie imprese.

*sullo stato di previsione  
del Ministero dell'economia e delle finanze  
(1827 e 1827-bis - Tabelle 2 e 2-bis)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1826*

(ESTENSORE KAPPLER)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2003, limitatamente a quanto di competenza, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni.

La Commissione valuta positivamente l'equilibrio con il quale il Governo persegue l'obiettivo della realizzazione di un patto di stabilità interno, che coinvolga i diversi livelli di governo nel conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti a livello comunitario, in un contesto reso più problematico sia da un punto di vista normativo, in relazione alla piena attuazione del nuovo disegno costituzionale orientato al federalismo, sia da un punto di vista economico, a motivo dei più ambiziosi obiettivi da realizzare sul piano del contenimento del *deficit* di bilancio.

Tutto ciò, tra l'altro, considerando il quadro congiunturale economico-finanziario particolarmente delicato sul piano internazionale, che pone un obiettivo vincolo alla effettiva realizzazione del programma di Governo.

Per quanto riguarda la Tabella 2, la Commissione valuta positivamente l'istituzione nell'ambito del centro di responsabilità «Gabinetto» del fondo unico per gli investimenti articolato in capitoli ciascuno avente per oggetto un settore di intervento relativo agli investimenti gestiti dal Ministero.

La Camera dei deputati ha ulteriormente migliorato i rapporti finanziari tra i diversi livelli di governo, offrendo particolare attenzione alle esigenze dei piccoli comuni, in particolare quelli fino a 3.000 abitanti, che hanno visto incrementare il contributo complessivo a loro favore. La Camera dei deputati ha inoltre introdotto specifici finanziamenti a favore dell'Unione dei comuni e delle Comunità montane. In generale, il patto di stabilità interno è stato reso più flessibile con l'abolizione del vincolo sulla crescita delle spese per l'acquisto di beni e servizi, che poteva risultare eccessivamente penalizzante per gli enti locali.

La Commissione sollecita peraltro la Commissione di merito a modificare ulteriormente le disposizioni concernenti gli enti locali compatibilmente con gli equilibri finanziari e nel rispetto dei saldi, al fine di tenere conto delle istanze poste dagli enti locali, agevolando l'azione di sostegno allo sviluppo che essi producono sulle varie realtà territoriali.

La Commissione apprezza l'indirizzo del Governo in ordine alla razionalizzazione del settore dei giochi e delle scommesse, in piena sintonia con quanto è emerso nel corso dell'indagine conoscitiva posta in essere dalla Commissione su tale comparto, in sostanziale omogeneità di vedute tra maggioranza ed opposizione. La Commissione segnala tuttavia l'esigenza di giungere al più presto ad una regolamentazione dei videogiochi e delle macchine da intrattenimento in generale, settore nel quale l'assenza di una compiuta disciplina comporta da tempo l'emergere di problematiche di vario genere, che vanno dall'ingiustificato esonero dagli obblighi fiscali, alla possibile utilizzazione per fenomeni di riciclaggio, alla diffusione di gravi fenomeni sociali di dipendenza.

Un primo intervento potrebbe consistere nella definizione di meccanismi volti a garantire la immodificabilità delle caratteristiche tecniche delle macchine da intrattenimento tali da impedire il gioco d'azzardo (*videopoker*), nonché a definire il pagamento delle imposte sulla base dell'imponibile forfettario medio da graduare in relazione alle caratteristiche tecniche dei singoli apparecchi; si tratta di una misura necessaria per recuperare a tassazione quelle attività che dal giugno 2001 sono ingiustificatamente esonerate dal prelievo.

Da questa e da altre azioni di aggiustamento potranno derivare risorse aggiuntive per recepire le proposte migliorative emerse in sede di esame in Commissione.

**RAPPORTI DELLA 7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI, RICERCA SCIENTIFICA,  
SPETTACOLO E SPORT)

*sullo stato di previsione  
del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca  
(1827 e 1827-bis - Tabelle 7 e 7-bis)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1826*

(ESTENSORE DELOGU)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2003, nonché le parti connesse del disegno di legge finanziaria,

valutato che la manovra finanziaria del Governo si presenta, da un lato, ispirata a criteri intesi ad assicurare stabilità, crescita ed equità nell'azione amministrativa e, dall'altro, volta al perseguimento di obiettivi concordati in sede europea;

considerato che gli interventi di razionalizzazione delle spese per il comparto scolastico e di riorganizzazione del personale si inseriscono in tale ottica, in una logica di buona amministrazione;

considerato altresì che il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), ha approvato le linee guida per gli investimenti attinenti alla ricerca scientifica e tecnologica, ampiamente discusse in questa sede, e che occorrono quindi risorse con esse coerenti;

preso atto che nel dibattito sono emerse, da un lato, preoccupazioni diffuse per la contrazione e, comunque, il non incremento delle risorse disponibili e, dall'altro, valutazioni di consenso nei confronti di alcune norme qualificanti quali:

– l'esenzione dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) delle somme corrisposte per borse di studio dall'università, di cui all'articolo 5, comma 1;

– le disposizioni in materia di innovazione tecnologica di cui all'articolo 15, commi da 1 a 3;

– il mantenimento degli organici degli insegnanti di sostegno, di cui all'articolo 23, comma 7;

– la destinazione integrale delle economie di spesa alla valorizzazione professionale del personale docente, di cui al medesimo articolo 23, comma 8,

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni, relative al disegno di legge finanziaria:

in considerazione del ruolo strategico svolto dall'università e dalla ricerca ai fini dello sviluppo del Paese, chiede un forte impegno del Governo volto a recuperare i fondi indispensabili per un ordinato svolgimento dell'attività nelle università e negli enti di ricerca, anche al fine di rendere il Paese competitivo a livello internazionale. In particolare, per quanto riguarda la ricerca, chiede al Governo di reperire le risorse previste nella deliberazione del CIPE n. 35/2002 del 19 aprile 2002 concernente le linee guida per la politica della ricerca scientifica e tecnologica; per quanto riguarda l'università, occorre predisporre un'integrazione in aumento del Fondo per il finanziamento ordinario che consenta agli atenei una gestione corretta ed efficiente nell'interesse degli studenti;

invita il Governo a considerare l'opportunità di escludere le università e gli enti di ricerca dal blocco delle assunzioni, quanto meno con riferimento ai contratti a tempo determinato;

sollecita una norma di chiarimento in ordine alla proroga delle idoneità dei concorsi per la docenza universitaria, in analogia a quanto disposto per le graduatorie dei pubblici concorsi;

raccomanda al Governo di valutare l'opportunità che gli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali del personale delle università e dagli aggiornamenti stipendiali della docenza universitaria non abbiano a gravare sui bilanci degli atenei;

sottolinea l'importanza di risolvere i problemi legati all'edilizia scolastica.

*sullo stato di previsione  
del Ministero per i beni e le attività culturali  
(1827 e 1827-bis - Tabelle 14 e 14-bis)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1826*

(ESTENSORE FAVARO)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2003, nonché le parti connesse del disegno di legge finanziaria,

valutati positivamente

l'articolo 41 del disegno di legge finanziaria che prevede la destinazione alla tutela e agli interventi sui beni e le attività culturali del 3 per cento degli stanziamenti per le infrastrutture;

l'articolo 65 che introduce disposizioni volte a regolare, a favorire e a rilanciare l'attività delle società ed associazioni sportive dilettantistiche,

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni, riferite al disegno di legge finanziaria.

Si suggerisce di inserire all'articolo 22, comma 18, una disposizione, analoga a quella presente nella finanziaria 2002 relativa alla proroga dei «precari» del Ministero per i beni e le attività culturali, volta a consentire a tutto il personale in servizio con contratti di lavoro a tempo determinato la proroga di dodici mesi e quindi far salve le eventuali successive scadenze previste dai contratti in essere sulla base di specifiche disposizioni legislative. Tale disposizione riprende lo spirito del testo del disegno di legge atto Senato n. 1122, già approvato in sede referente dalla 7ª Commissione, e che trova copertura finanziaria nelle disponibilità del Ministero nei fondi speciali iscritti nella Tabella B della legge finanziaria 2002.

Si raccomanda l'individuazione di risorse finanziarie per gli Archivi di Stato in ordine ai problemi edilizi, all'uso di tecnologie informatiche e al personale.

Si suggerisce altresì di inserire nell'articolato una norma volta a modificare le disposizioni della legge 30 marzo 1998, n. 61, di conversione del decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, al fine di consentire di recuperare i beni culturali che si trovano, ovvero che sono stati «trovati» nel corso

dei lavori di restauro, all'interno delle strutture danneggiate dal terremoto del 1997 in Umbria e Marche.

Si ritiene opportuno eliminare le disposizioni relative all'individuazione puntuale del soggetto attraverso cui garantire l'assicurazione obbligatoria degli sportivi dilettanti prevista all'articolo 36.

La disposizione di cui all'articolo 19, comma 17, che obbliga tutte le associazioni aderenti agli enti di promozione sportiva o ad organizzazioni nazionali aventi finalità assistenziali, a versare al comune una quota *una tantum* pari a quella versata all'organismo nazionale per l'affiliazione e una quota annuale commisurata al numero dei soci, qualora all'interno delle loro sedi somministrino alimenti e bevande, sembra inutilmente gravosa sia in termini burocratici che in termini economici e in contrasto con le disposizioni agevolative dell'articolo 65.

Si ritiene, inoltre, opportuno rivedere la disposizione del comma 26 dell'articolo 65, rendendola meno lesiva dell'autonomia scolastica, eventualmente prevedendo la stipula di apposite convenzioni.

**RAPPORTI DELLA 8ª COMMISSIONE PERMANENTE**

(LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI)

*sullo stato di previsione  
del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti  
(1827 e 1827-bis - Tabelle 10 e 10-bis)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1826*

(ESTENSORE CICOLANI)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2003, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, esprime un avviso favorevole osservando quanto segue.

Nell'approvazione della manovra finanziaria sarebbe opportuno un maggior impegno per il settore del cabotaggio in linea con quanto stabilito dalla finanziaria dell'anno passato.

Riguardo alla trasformazione dell'Ente nazionale per le strade (ANAS) in società per azioni si rende opportuna una revisione normativa dell'articolo 55 al fine di un miglior funzionamento della società. In particolare, occorre dare maggiore certezza alla determinazione del capitale sociale e maggiore agilità alla società nella gestione del patrimonio, pur lasciandolo ancorato alla Tesoreria centrale. Sarebbe poi necessario attribuire integralmente a questo soggetto i residui attivi e passivi iscritti al bilancio dell'ente nazionale per le strade al 31 dicembre 2001. Ciò infatti eviterebbe l'assegnazione delle sole somme già impegnate e materialmente non erogate che creerebbero le premesse per future difficoltà gestionali ed operative della società.

Riguardo al settore ferroviario si segnala la necessità di rideterminare le risorse afferenti al contratto di servizio tenendo conto dei seguenti elementi: per il trasporto merci si rende necessario verificare che le risorse di cui all'articolo 38 della legge 1º agosto 2002, n. 166, siano congruenti con quelle previste dal contratto di servizio per prestazioni analoghe. Questa verifica potrebbe infatti determinare un risparmio di risorse. Un ulteriore risparmio potrebbe generarsi dall'ottimizzazione del funzionamento della *holding* attraverso la trasformazione di talune società di capitali, ad essa



afferenti, in divisioni della *holding* stessa o di sue controllate. Entrambi questi risparmi potrebbero incrementare i capitoli relativi agli investimenti.

Riguardo poi al tema concernente «Roma capitale» appare opportuno uno sforzo per reperire investimenti e risorse necessarie volte ad adeguare il concorso dello Stato al comune di Roma in quanto capitale della Repubblica e in relazione all'erogazione delle risorse per il trasporto pubblico locale.

Infine, riguardo all'edilizia agevolata sembrerebbe opportuno estendere fino alla fine dell'anno 2003 il beneficio del 36 per cento di detrazioni per le ristrutturazioni e abbassare al 10 per cento l'imposta sul valore aggiunto (IVA) per le costruzioni.

*sullo stato di previsione  
del Ministero delle comunicazioni  
(1827 e 1827-bis - Tabelle 11 e 11-bis)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1826*

(ESTENSORE PEDRAZZINI)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero delle comunicazioni per l'anno finanziario 2003, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, esprime un avviso favorevole.

**RAPPORTO DELLA 9ª COMMISSIONE PERMANENTE**  
(AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE)

*sullo stato di previsione*  
*del Ministero delle politiche agricole e forestali*  
*(1827 e 1827-bis - Tabelle 13 e 13-bis)*  
*e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1826*

(ESTENSORE BONGIORNO)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali per l'anno finanziario 2003, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, formula un rapporto favorevole con le seguenti osservazioni.

La strategia complessiva adottata con i documenti di bilancio, con particolare riferimento al comparto agricolo e della pesca, risponde alle esigenze di conferire al settore piena centralità nell'ambito dell'economia nazionale. Il rilancio della programmazione negoziata e la introduzione dei contratti di filiera, di cui all'articolo 46 del disegno di legge finanziaria, nonché la previsione del credito d'imposta e le misure per l'accorpamento fondiario di cui all'articolo 49, indiscutibilmente offrono opportunità di ampio respiro. La possibilità, inoltre, di potere attingere per interventi in agricoltura al Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'articolo 42, e al fondo per il finanziamento delle opere pubbliche di cui all'articolo 51, consente alla politica agricola nazionale di poter contare su risorse finanziarie aggiuntive rispetto a quelle indicate nelle parti di stretta competenza del Ministero delle politiche agricole e forestali, al fine di individuare le risorse più opportune da destinare alla risoluzione dei problemi infrastrutturali irrigui, nonché per ovviare alla mancanza di moderni e funzionali impianti di macellazione fortemente carenti in talune parti del Paese.

Richiama inoltre l'attenzione sulla possibilità per il settore agricolo di usufruire del concordato triennale preventivo di cui all'articolo 6, di effettuare la definizione automatica dei redditi di impresa, di lavoro autonomo e di quelli imputati ai sensi dell'articolo 5 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre

1986, n. 917, di cui all'articolo 7. Sottolinea altresì la proroga delle agevolazioni fiscali per il settore agricolo prevista dall'articolo 11, pur ribadendo che è ormai urgente far uscire il settore da un regime di provvisorietà attraverso la stabilizzazione di un nuovo sistema fiscale in agricoltura.

Evidenzia altresì l'attenzione verso le produzioni agricole di montagna, con la istituzione dell'apposito albo dei prodotti di montagna di cui all'articolo 60, pur ipotizzando un adeguamento normativo *ad hoc* per tale segmento.

Ritiene condivisibile ancora il piano di utilizzo delle risorse disponibili, che anche in presenza di difficoltà economiche oggettive, tuttavia è rispondente alle esigenze fondamentali del comparto.

Non può in ogni modo non rilevare come le regolazioni debitorie previste nella Tabella A assorbono quasi interamente gli stanziamenti del Fondo speciale di parte corrente, aspetto che caratterizza e condiziona la manovra nel suo complesso.

Osserva nel contempo come restano senza adeguata copertura gli stanziamenti a favore del Fondo di solidarietà nazionale nella parte destinata agli indennizzi da calamità naturali, come pure gli stanziamenti a favore dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) per consentire a quest'ultima di attivare compiutamente le procedure di controllo e verifica richieste dall'Unione europea per l'erogazione dei contributi; inoltre richiama l'esigenza di una considerazione delle necessità finanziarie del settore bieticolo-saccarifero con uno stanziamento congruo in grado di produrre effetti visibili soprattutto nelle aree meridionali del Paese.

Desti infine preoccupazione l'insufficiente finanziamento del Piano triennale della pesca, che rende necessario un intervento di rifinanziamento in Tabella D.

Segnala poi l'esigenza di perfezionare la formulazione della norma relativa all'applicazione del credito d'imposta onde esplicitare il riferimento esclusivo alle imprese agricole.

È altresì auspicabile che in Tabella A si definisca uno stanziamento per attivare il concorso nazionale per sopperire alle attuali carenze negli organici del Corpo forestale dello Stato.

È altresì necessario prevedere un provvedimento di condono previdenziale che liberi moltissimi operatori, soprattutto del Mezzogiorno da oneri che non sono nelle condizioni di poter soddisfare.

Nel prendere atto dell'entità dei residui passivi, raccomanda il massimo dell'attenzione nella gestione e velocizzazione della spesa.

Infine, con riferimento all'articolo 63, concernente disposizioni relative ai consorzi agrari, prende atto con favore della conferma della previsione del concerto del Ministero delle politiche agricole nella adozione dei provvedimenti di cui agli articoli 2540, 2543, 2544 e 2545 del codice civile, nonché di quanto previsto anche al successivo comma 2 del medesimo articolo 63.

**RAPPORTO DELLA 10ª COMMISSIONE PERMANENTE**

(INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO)

*sullo stato di previsione del Ministero delle attività produttive  
(1827 e 1827-bis - Tabelle 3 e 3-bis)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1826*

(ESTENSORE IERVOLINO)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero delle attività produttive per l'anno finanziario 2003, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, formula un rapporto favorevole con le seguenti osservazioni:

al fine di rendere più incisiva l'azione di indirizzo e controllo del Parlamento in ordine alla politica di sostegno alle aree sottoutilizzate, si ritiene opportuno prevedere il parere delle competenti Commissioni parlamentari sulle delibere del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) di ripartizione delle risorse finanziarie e di definizione delle relative modalità di utilizzazione, di cui all'articolo 42 del disegno di legge finanziaria;

si ritiene opportuno intensificare la quota di finanziamenti destinati alla ricerca aerospaziale, prevedendo inoltre uno stanziamento, almeno per il 2003, per la partecipazione italiana al programma EFA (*European fighter aircraft*); si considera, infatti, utile uno sforzo straordinario giustificato dal fatto che l'aerospaziale resta l'unico settore a tecnologia avanzata nel quale l'Italia può continuare a giocare un ruolo significativo con funzioni di ricaduta e trascinarsi tecnologici decisivi per diffondere il processo innovativo e di qualificazione industriale;

sarebbe utile prevedere un impegno finanziario più incisivo per il sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo, in linea con quanto indicato dal CIPE nella delibera n. 57/2002, del 2 agosto del 2002, in relazione al rifinanziamento della legge 28 maggio 1973, n. 297. In tale ottica potrebbe essere opportuno restituire autonomia gestionale a due strumenti importanti per l'esportazione, come la legge 27 dicembre 1983, n. 730, e la legge 7 agosto 1997, n. 266 (articolo 12, comma 2), che risultano invece accorpate, nella voce «Incentivi alle im-

prese» di cui all'Allegato 2 del disegno di legge finanziaria, ad altre leggi di contenuto eterogeneo;

in linea con quanto disposto in precedenti esercizi finanziari per altre Fiere, potrebbe essere opportuno prevedere un finanziamento per la Fiera di Bologna, data l'importanza che essa riveste nel panorama fieristico italiano;

è auspicabile infine l'adozione di strumenti adeguati di finanziamento per accompagnare la soluzione della crisi in atto alla Fiat, anche prevedendo interventi innovativi idonei a non disperdere il patrimonio di professionalità e qualificazione produttiva presente nell'azienda. In questo quadro potrebbe essere opportuno estendere l'applicazione della legge 15 maggio 1989, n. 181, concernente misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del piano di risanamento della siderurgia, ai settori dell'auto, dell'elettronica e della chimica.

**RAPPORTO DELLA 11<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE)

*sullo stato di previsione  
del Ministero del lavoro e delle politiche sociali  
(1827 e 1827-bis - Tabelle 4 e 4-bis)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1826*

(ESTENSORE ZANOLETTI)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2003, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

considerato che l'esame dei documenti in titolo si apre in una fase economica estremamente delicata e profondamente condizionata da eventi internazionali di eccezionale portata, a partire dallo stallo della ripresa americana – riconducibile ai drammatici eventi dell'11 settembre 2001 – che non ha mancato di ripercuotersi anche sulla realtà europea ed italiana;

considerato che l'economia internazionale è attraversata da tensioni sui mercati petroliferi, dalla discesa dei corsi azionari e delle curve di produttività, dal calo degli indici di fiducia delle imprese e dei consumatori e dall'assenza, nell'immediato, di segni evidenti di ripresa, e che ulteriori incertezze sono indotte, sul piano politico, dal rischio di apertura di nuovi fronti di guerra e da nuove situazioni di tensione a livello planetario;

considerato che nell'elaborare la manovra di finanza pubblica per il prossimo triennio, il Governo si è trovato a dover tenere conto di questa realtà, ed ha dovuto pertanto rivedere al ribasso le previsioni formulate per il 2003, in particolare per quel che concerne la valutazione sulla crescita del prodotto interno lordo (PIL), che, per l'anno in corso, dovrebbe attestarsi attorno allo 0,6 per cento, sette decimi di punto al di sotto della stima originaria;

considerata pertanto la necessità di dare concretezza all'obiettivo di crescita che il Governo indica nel 2,3 per cento del PIL nel 2003 e nel 3 per cento per ciascuno dei due anni successivi, attraverso le scelte di politica economica contenute nei documenti in titolo e volte ad incoraggiare la ripresa, soprattutto nel senso di stimolare la domanda interna (in parti-

colare attraverso misure di sgravio fiscale e di avvio delle opere pubbliche), delineando un insieme di interventi riformatori – tra i quali assume una valenza strategica il riordino del mercato del lavoro – intesi ad incoraggiare gli investimenti e ad incrementare la produttività complessiva del sistema;

considerato che gli obiettivi di finanza pubblica, che la manovra all'esame si propone di conseguire, sono nel complesso coerenti con il quadro previsionale sopra indicato e, in particolare, che l'indicazione dell'obiettivo d'indebitamento delle pubbliche amministrazioni all'1,5 per cento del PIL per il 2003 comporta una riduzione di 0,7 punti percentuali dell'indebitamento strutturale e consente di portare avanti il processo di miglioramento della dinamica del debito pubblico, che dovrebbe passare dal 109,4 per cento del PIL per il 2002, al 100 per cento nel 2004 e al 96,4 per cento nel 2006;

considerato che nei prossimi anni, l'impegno prioritario della politica di bilancio sarà rivolto all'osservanza degli impegni assunti in sede europea per il risanamento finanziario, impegno che dovrebbe tradursi nel raggiungimento del pareggio in termini strutturali nel 2004,

esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

– si esprimono forti perplessità sulla decurtazione delle risorse che l'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) può destinare al finanziamento dei progetti speciali a termine, di cui all'articolo 18 della legge 9 marzo 1989, n. 88. A fronte di un limitato vantaggio in termini di spesa, infatti, sussiste il rischio di ridimensionare fortemente iniziative che vanno nel senso, da tutti auspicato, di contrasto all'evasione contributiva e di lotta al lavoro nero;

– appare necessario integrare la norma interpretativa di cui al comma 5 dell'articolo 27, nel senso di far riferimento – oltre che alla pensione propria dei ciechi civili – al trattamento generale di inabilità. La maggiorazione dei trattamenti fino a 516,46 euro mensili dovrebbe essere estesa anche alle categorie degli invalidi civili totali e dei sordomuti;

– in merito all'articolo 28, comma 1, appare opportuno chiarire se la riduzione del 20 per cento dell'importo riguardi anche la concessione di nuovi trattamenti e se essa si applichi sull'ammontare ordinario ovvero su quello già eventualmente diminuito da precedenti proroghe;

– riguardo alla revisione della disciplina sul cumulo delle pensioni con redditi da lavoro di cui all'articolo 30, al fine di accentuare la finalità di contrasto del lavoro nero e di promozione dell'emersione, occorrerebbe prevedere che le disposizioni di cui al comma 1 si applichino anche nei confronti dei lavoratori che siano già pensionati alla data del 31 dicembre 2002, indipendentemente dai requisiti anagrafici e contributivi di cui al medesimo comma 1;

– sempre con riguardo all'articolo 30, si esprime preoccupazione per gli effetti negativi che la disposizione di cui al comma 2 potrebbe produrre sull'equilibrio finanziario delle casse previdenziali privatizzate; si raccomanda pertanto al Governo di valutare attentamente tale profilo;



– le opportune misure previste all'articolo 31, recante interventi per agevolare l'artigianato, dovrebbero essere estese anche ai comparti analoghi del turismo e del commercio;

– all'articolo 59, comma 16, valuti il Governo la possibilità di estendere ai ciechi «ventesimisti» l'adeguamento dell'indennità di cui all'articolo 4 della legge 21 novembre 1988, n. 508.

La Commissione raccomanda infine al Governo:

1) di adottare misure volte a destinare una parte del Fondo per l'occupazione al fine di favorire la prosecuzione del rapporto di apprendistato oltre il compimento del diciottesimo anno di età e

2) di impegnarsi a reperire risorse idonee ad integrare al trattamento minimo le pensioni del Fondo lavoratori dipendenti con anzianità contributiva da effettivo lavoro, aventi decorrenza dal 1° gennaio 1994 e di importo inferiore al predetto trattamento minimo;

3) di prevedere il rifinanziamento per il 2003 e gli anni successivi delle attività di formazione professionale, di cui all'articolo 12 del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 791, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1982, n. 54.

**RAPPORTO DELLA 12<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(SANITÀ)

*sullo stato di previsione  
del Ministero della salute  
(1827 e 1827-bis - Tabelle 15 e 15-bis)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1826*

(ESTENSORE SALINI)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero della salute per l'anno finanziario 2003, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

per i medici in formazione specialistica, si ravvisa l'esigenza sia di un'esclusione esplicita dalle norme restrittive in materia di pubblico impiego, di assunzioni e di blocco dell'adeguamento di indennità e compensi, sia del reperimento delle risorse necessarie per l'attuazione del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368. Queste due misure rappresentano il presupposto per la trasformazione delle borse di studio in contratti di formazione-lavoro e per la valorizzazione dei medici in esame nell'ambito delle strutture sanitarie, come previsto dal citato decreto legislativo;

riguardo agli investimenti in materia sanitaria, di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modificazioni, appaiono necessari sia il pieno utilizzo delle risorse disponibili, sia l'integrazione delle medesime;

alla luce dei disegni di legge presentati alle Camere e dell'attuale dibattito in materia, sembra ormai urgente una revisione della disciplina del «rapporto esclusivo» dei medici con il Servizio sanitario nazionale;

si rileva l'esigenza della previsione di corsi regionali di riqualificazione professionale per gli infermieri generici e le puericultrici, ai fini del successivo inquadramento nella categoria «C» ad esaurimento;

in merito alla regolazione finanziaria dei rapporti tra lo Stato e il Friuli Venezia Giulia, di cui all'articolo 18, commi 7-13, del disegno di legge finanziaria, si rileva che il comma 13 dovrebbe richiamare il quinto comma dell'articolo 63 dello Statuto speciale, anziché il secondo comma;

al comma 2 dell'articolo 37, andrebbe chiarito che il rinvio – ai fini delle rideterminazioni del *ticket* per cure termali – è posto ad una pluralità di accordi (in successione) tra le regioni e le organizzazioni delle aziende di settore e non ad uno soltanto;

al comma 4, lettera *d*), dell'articolo 37, occorrerebbe riformulare il principio di decadenza automatica dei direttori generali, introducendo criteri che tengano conto delle condizioni iniziali di ciascuna azienda;

riguardo alla disciplina sulle quote di spettanza delle aziende farmaceutiche, dei grossisti e dei farmacisti sul prezzo di vendita al pubblico dei medicinali – disciplina modificata dai commi 6 e 7 dell'articolo 37 –, si ravvisa l'esigenza che il relativo limite di fatturato per le farmacie rurali venga rideterminato al netto delle somme pagate dagli utenti e delle quote di sconto versate (dalle suddette farmacie) al Servizio sanitario nazionale;

appare opportuno esplicitare che il limite di riduzione (pari al 20 per cento) di cui al comma 8 del suddetto articolo 37 si commisuri sul prezzo di listino corrente preso in considerazione nel decreto del Ministro della salute 27 settembre 2002, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 249 del 23 ottobre 2002, e non si tenga quindi conto della diminuzione (di due punti percentuali) operata in via generale ai sensi del successivo comma 11 e decorrente dal 1° gennaio 2003;

in merito a quest'ultima, poi, è bene specificare che essa non riguarda i medicinali esclusi (in sede di revisione del prontuario) dal regime di rimborso;

riguardo alla proroga al 2003 – di cui al comma 10 dell'articolo 37 – di alcune disposizioni limitative della possibilità delle imprese farmaceutiche di organizzare o di finanziare congressi, convegni e riunioni all'estero su tematiche aventi ad oggetto medicinali, occorrerebbe chiarire se e in quali termini trovino applicazione anche le norme di cui ai commi 5 e 6 dell'articolo 3 del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112;

riguardo agli incentivi per la ricerca farmaceutica di cui all'articolo 39, si rileva l'esigenza di definire una disciplina più articolata dei medesimi, che conceda, per alcune fattispecie, anche una misura di premio maggiore di quella attualmente prevista.

**RAPPORTI DELLA 13<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI)

*sullo stato di previsione  
del Ministero dell'economia e delle finanze  
(1827 e 1827-bis - Tabelle 2 e 2-bis)  
(limitatamente a quanto di competenza)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1826*

(ESTENSORE ZAPPACOSTA)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2003, limitatamente a quanto di competenza, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

considerato che:

si è registrato un significativo aumento dei fondi investiti nel settore della protezione civile e delle calamità naturali, sia alla Tabella 2, sia alle altre Tabelle,

esprime rapporto favorevole, osservando che:

è auspicabile per il futuro una vigorosa ristrutturazione sia per quanto riguarda la razionalizzazione delle politiche di bilancio, evitando l'eccessiva dispersione degli stanziamenti per la protezione civile e la ricostruzione a seguito di calamità naturali in numerose Tabelle di competenza dei diversi Ministeri, sia per ciò che concerne la definizione organico-strutturale di un ben definito ed autonomo centro di governo e di gestione che semplifichi e promuova, migliorandole, le politiche di protezione civile e difesa sociale.

*sullo stato di previsione  
del Ministero dell'ambiente e delle tutela del territorio  
(1827 e 1827-bis - Tabelle 9 e 9-bis)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1826*

(ESTENSORE PONZO)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per l'anno finanziario 2003, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

considerato che:

lo stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per il 2003 reca quanto alla competenza spese per complessivi 1.542,20 milioni di euro (con un aumento pari a 137,14 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate 2002);

il Governo sia in sede di programmazione, sia in sede di interventi normativi sta dedicando grande attenzione ai temi ambientali,

esprime rapporto favorevole.

*sullo stato di previsione  
del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti  
(1827 e 1827-bis - Tabelle 10 e 10-bis)  
(limitatamente a quanto di competenza)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1826*

(ESTENSORE BERGAMO)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2003, limitatamente a quanto di competenza, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

tenuto anche conto di quanto previsto dai documenti contabili sulle parti relative ad interventi con destinazioni identiche;

rilevato che:

pur persistendo una situazione di difficoltà economica legata a fattori internazionali e ad una serie di congiunture interne il Governo, con gli stanziamenti appostati nella Tabella in esame, mostra attenzione concreta e, in limiti pur contenuti, rafforzata verso i problemi del territorio, dell'edilizia abitativa e della ricostruzione delle zone terremotate, come si evince dall'incremento dei fondi e dalla drastica riduzione dei residui,

esprime rapporto favorevole, osservando tuttavia quanto segue:

la politica per la casa va sostenuta con una politica fiscale adeguata a favorire l'edilizia abitativa e con la conferma, e ove possibile con l'incremento, dei necessari supporti alla locazione per le fasce di popolazione particolarmente indigenti;

la politica per il territorio necessita di azioni mirate alla sua programmata manutenzione onde prevenire sempre più i danni derivanti da calamità naturali e contenere i costi necessari per gli interventi di risanamento e ripristino;

la politica per affrontare le emergenze e per il recupero della piena funzionalità delle località terremotate o colpite da alluvioni richiede la verifica della possibilità di un incremento dei fondi ed il più efficace coordinamento di tutti gli interventi, sia nella fase dell'emergenza che della ricostruzione, specie all'indomani della grave calamità che ha colpito in particolare il Molise;

il comma 26 dell'articolo 59 del disegno di legge finanziaria, introdotto dalla Camera dei deputati, genera confusione nelle procedure di valutazione delle opere ammesse al finanziamento, pare in contrasto con la vigente legislazione speciale per Venezia, laddove di fatto comprime il ruolo decisionale dei soggetti attuatori degli interventi componenti il Comitato di coordinamento, indirizzo e controllo delle opere di salvaguardia, e risulta penalizzante per la possibilità di attivare risorse più consistenti, come invece accadrebbe se parte dei fondi richiamati nel suddetto comma fosse destinata ad incrementare gli stanziamenti dei soggetti attuatori diversi dallo Stato, che hanno la possibilità con tali fondi di accendere mutui quindicennali.

*sullo stato di previsione  
del Ministero per i beni e le attività culturali  
(1827 e 1827-bis - Tabelle 14 e 14-bis)  
(limitatamente a quanto di competenza)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 1826*

(ESTENSORE CHINCARINI)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2003, limitatamente a quanto di competenza, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

considerato che:

in relazione al Centro di responsabilità n. 6, per quanto concerne le spese correnti, la gran parte di esse è riconducibile all'unità previsionale di base 6.1.1.0, relativa al funzionamento, cioè a spese per il personale ed acquisto di beni e servizi, per la quale si prevede uno stanziamento di 79,76 milioni di euro in termini di competenza e di 80,53 milioni di euro in termini di cassa, con residui passivi pari a 4,58 milioni di euro, mentre, per quanto riguarda le spese in conto capitale, gli stanziamenti sono in larga misura riconducibili all'unità previsionale di base 6.2.3.3, patrimonio culturale non statale, il cui stanziamento è di 14,78 milioni di euro in termini di competenza e di cassa;

per la spesa in conto capitale si registra – ai sensi dell'articolo 46 della legge finanziaria 2002 – la costituzione presso il Centro di responsabilità n. 2 del Fondo unico per gli investimenti per il patrimonio culturale, di importo pari a 348,93 milioni di euro in termini di cassa e di competenza;

l'articolo 41, comma 4, del disegno di legge n. 1826 finalizza alla spesa per la tutela e gli interventi a favore dei beni e delle attività culturali il 3 per cento degli stanziamenti previsti per le infrastrutture,

esprime rapporto favorevole.